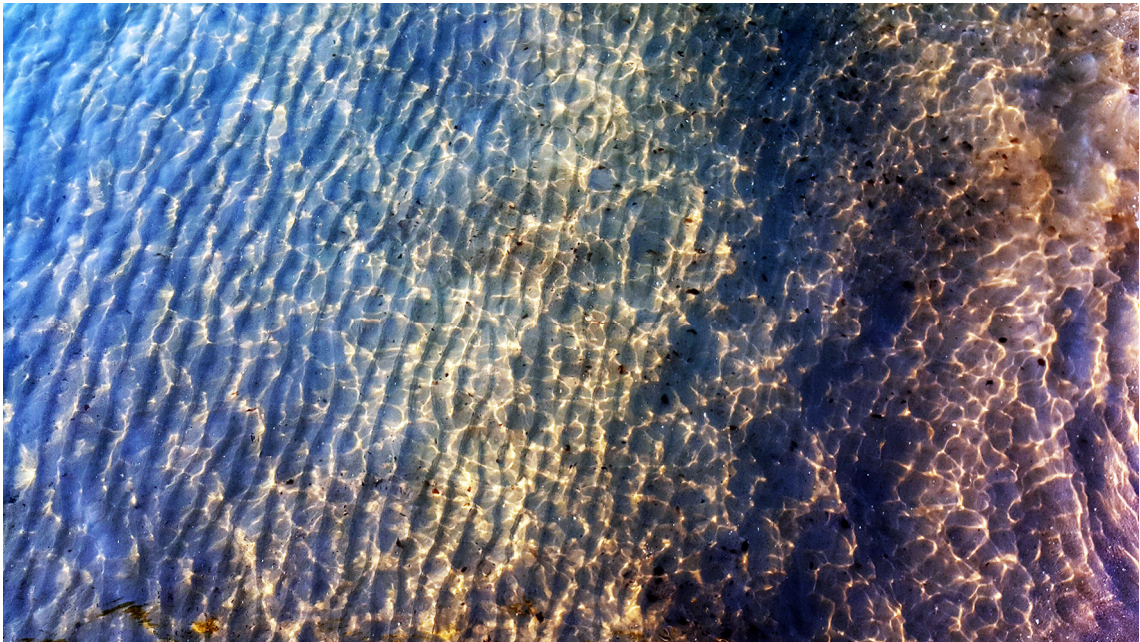


Valeria Serofilli

# Chiedo i cerchi



eBook n. 212

---

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[ Poesia ]

In copertina: fotografia di Roberto Maggiani

Già pubblicato nel 2008 da *puntoacapo* Editrice



ISBN: 9788896020159

## SOMMARIO

---

CHIEDO I CERCHI

GLI ULIVI ABBACINAVANO IL SENTIERO

SE CASOMAI SPRONATO

OMAGGI

ACQUA D'ARNO

OLTRE

SAPIDE PAROLE

SEI IL BIMBO

NOTE SULL'AUTRICE

COLLANA LIBRI LIBERI [ EBOOK ]

AUTORIZZAZIONI

*A mio padre*

*La parola di un poeta è essenza del suo essere.*

A. S. Puškin

## CHIEDO I CERCHI

*“A te parola chiedo i cerchi  
del sasso nello stagno / che  
genera onde di pensiero”*



# GLI ULIVI ABBACINAVANO IL SENTIERO

*Urga – ti prego – il brivido parola*



*Gli ulivi abbacinavano il sentiero*

Gli ulivi abbacinavano il sentiero  
l'imperlustrabile enigma del pensiero  
di cui il corso / ricordo / ed il ricorso  
di quando fummo / ed ora  
a serpeggiarne il senso  
che di contro me ne riporta il segno

Abbacinanti ulivi sul sentiero  
a riflesso dell'inenarrabile percorso  
di foglie luce, senso / gioco argenteo  
d'impegno preso in prestito dal pugno  
di noi assuefatti – dici – ed è riflesso  
e nel ricordo mi rituffo indenne

Urga – ti prego – il brivido parola

L'irripetibile dato della vita  
nell'oblio di risalita / leggo  
che ritmiche scandiscono le dita  
per non tuffarmi nel risucchio  
del già detto

Questa un'ipotesi  
un mio trasalimento.

*Se è troppo bianco il foglio*

Se è troppo bianco il foglio, stasera  
e non controllo  
il vento che gli si posa contro  
trovami un martello per incidere  
memorie ormai recise  
radici d'aria / ruderi d'amianto

Se è troppo bianco il lenzuolo, stasera  
sporcalo / opacizza col tuo petto, la tua  
forma  
sindoni di seta nel rimpianto

scolpisci impronte di noi  
su quel cuscino, che troppo sporge  
da letti di dirupo

Se il bianco del mio occhio non controllo  
stasera / e la pupilla annega in lenti miopi,  
cercami un colore / puro amore  
che tinga di rossore questo bianco  
non colore.

*Perdurare di fantasmi*

Sorrisi d'erba nuova / miscelano entusiasmi

Solo il perdurare di fantasmi / somministra  
al reale, i soliti obliqui spasmi

Realtà contratte / in infinite matrioske

Sterili arringhe senza ardite soste / lenti  
sconnesse in strade torrentizie , plebee  
e patrizie le tue storie: accavallate gambe  
che incrociano memorie

E se fuori piove  
hai più tempo di cercare il ricordo, l'immortale,  
l'avorio di un sorriso / nell'ebano di un volto  
il profumo di muschio sul tuo petto

prima che il quotidiano ti confonda  
e la morsa t'ingoi / di una realtà  
ormai persa.

*Quell'imperfezione in più*

Quell'imperfezione in più  
ti rende perfetto

ai miei occhi

l'indecisione del tuo gesto  
quel tuo astrarti

in te stesso  
dal contesto

e camuffi il misfatto  
da gran regista

Ma è perfetto il tuo / il mio contrasto

Quel nostro infinito darsi

e mai sottrarsi  
grande artista

l'infilarmi nello spazio prezioso del tuo petto  
pianeta, oasi / letto

e se ti sfioro in interminabili domande  
quell'imperfezione in più  
ci rende perfetti.



## SE CASOMAI SPRONATO

*Ma quale fugace fuga e fuggitiva  
si prescrive / nel flusso che furtivo  
ci consuma?*

*Se casomai spronato*

Se casomai spronato quel tanto / da  
dar luogo ad un rimorso che convenga  
ti spiegherei che esiste anche la selva  
ad inselvaticire le stanche membra

Se casomai servisse a qualche cosa  
delucidarne il lucido sentiero, ti  
spiegherei che quel che avverto è vero  
e non son versi buttati alla rinfusa

Refuso il satiro e il sarcasmo, sprono  
quel tanto che mi faccia effetto  
quel poco che mi sostenga l'affetto  
e fintanto che ne sono degno

Se casomai l'eclisse fosse vento  
cerco l'effetto fin quando non l'avverto  
sfogo lo sdegno che più mi diverte  
e mi sostengo in differito inganno  
mentre tento / la sorte / e la ritento.

*Tra noi poeti*

Un'eredità / tra noi poeti  
quel codice nutrito di messaggi / concetti  
minuti od eloquenti, sempre gli stessi

Tra noi poeti basta quell'occhiata  
e la realtà diventa un'altra cosa  
riscritta amata / sedotta ricreata

Tutto da dire  
niente da rifare  
come il mignolo segue all'anulare

Intendimenti ed interpretazioni / finzione  
suggerione, in enorme abnorme  
univoca emozione.



*Un altro verso*

Se poi a prescindere / il senso  
batte in testa, è festa di  
ritorno / di vita e di ricordo

Un altro verso / mi chiedi  
ed è percorso, del dire / pensare  
vivere e misfatto, mirto di rovo  
non genera catarsi  
mano nella mano / quel nostro darsi.



*Via di fuga nel dislessico*

Sospesi tra l'attesa del peggio / quel tuo dire  
“tanto deve finire” e “la spendo appieno  
giacchè non dura – per così dire – “  
Ciclicità è rinascita / ma sfianca:  
gemme continue germinano stress  
e a ripetersi, l'indefinito / già sei fortunato

Ma quale fugace fuga e fuggitiva  
si prescrive nel flusso che furtivo  
ci consuma? / Consunti di solerte dinamismo  
consenzienti impacchi di mistero in attesa  
d'incudini a recidere (il niente o il meno vero)

Astanti di tempi senza resa / miraggi  
di lungometraggi in attesa  
si continui a fuggare quell'arresa  
nel consuntivo che ci preme / ressa inattesa  
riscossa della più fervida rissa  
di quell'arringa / terra promessa

letale plecton che alla sorte  
germina misfatto, surimi per non dire granchio,  
(cavia) caviale o più pregiato succedaneo  
Sospensioni liquide di amplesso  
siamo più o meno quel che ci è promesso  
(o meglio concesso), ma la fine sussiste,  
quanto prima e la sfida continua  
nel dislessico.

## OMAGGI

*Non dichiarano poetiche – dici / i poeti veri  
Si dimena / il loro fare, segmento di lucertola...*

*Segmento di lucertola*

(Omaggio ai testi luziani “Il pensiero fluttuante della felicità” e “Nel corpo oscuro della metamorfosi” da *Su fondamenti invisibili*, 1971)

Non dichiarano poetiche – dici  
i poeti veri

Si dimena / il loro fare, segmento di lucertola  
in vortice eterno / eterno movimento  
all’unisono col pensiero / oltre  
il tormento, (tormentato canto)

Lucertola in segmento, la poetica  
mulinello d’idee / forza centripeta  
che genera catarsi, sacrificio funzionale  
alla rinascita

Staccata coda che rinasce  
reincarnato incanto / metamorfosi a oltranza

E alla lucertola al sole / non rincresce  
di avere della coda solo un mozzicone  
perché tanto sa che le ricresce / anima pineale / luce rudimentale  
punto oltre da sé, da cui diparte / obbligato  
distanziamento che ne accresce  
la nostalgia di muro:  
prezzo che è ben valso il suo futuro.

*Sonetti d'etere*

(Omaggio a Cento sonetti d'amore di Pablo Neruda – XVII sonetto)

*“(...) Così ti amo perché non so amare altrimenti che così, (...) così vicino che la tua mano sul mio petto è mia, così vicino che si chiudono i tuoi occhi col mio sonno”.*

Pablo Neruda

Così bello è l'amore  
e così fragile  
Mi affami / mi sazi  
mi trasali

Dov'eri quando ti volevo? Dove?  
Perché non mi hai trovato?  
Quando il buio m'ingoiava e  
al buio temevo / Quando

La mia mano ne percorre  
il ricordo / lo precorre  
precoce nel timore  
che l'idillio esaurisca il suo tepore

Così ti amo / in un istante  
di tutto che sia eterno  
in un attimo di vita  
che non attenda

Perché la prossima notte  
non ci vedrà insieme  
Perché di questa nostra pianta  
non c'è seme?

Semenza generata dall'essenza

Mi hai trovata  
perché già c'ero, in te,  
in noi. Del nostro desiderio  
il seme vero

Giunto non è  
chi ci separi.





E come il molo, vivente e cigolante  
di gru di catene

Nel cavo della notte serena

In te, mitica, per sempre dormire.

*Pesci Rossi*

(Omaggio alla lirica “Pesci Rossi “ di Lionello Fiumi)

S' interroga il pesce  
nella tonda galera  
sull'andirivieni  
della sua vita in sfera

Non così l'uomo  
che corre e non riflette  
se è mero il tragitto  
che nel mondo intraprende.

*“Prestami i tuoi occhi”*

*da Pier Paolo Pasolini al fratello Guido*

(Omaggio a Pier Paolo Pasolini)

Testo ispirato dalla poesia “Vittoria”<sup>1</sup>, in cui Pasolini ricorda il fratello, vittima della strage di Porzus.

Prestami i tuoi occhi  
per comprendere le armi  
della tua ragione  
e vedere / nel libro di poesia

quella rivoltella<sup>2</sup>

I tuoi occhi prestami  
e parlami di quando  
sul monte / asperso di speranza,  
la speranza ti fu persa

di quando / nel marmo  
la vita ti fu spenta

Prestami i tuoi occhi  
così che possa  
regalare fiori / ai rovi  
di *memoria*  
regalare immagini di gioia  
per lenire / in guanti di seta  
le idealità e la violenza

---

<sup>1</sup>. in *Poesia in forma di rosa*, ora in *Bestemmia*, Garzanti, Milano 1993.

<sup>2</sup>. cfr. il brano “Mio fratello” da Pier Paolo Pasolini, *Le belle bandiere*. Dialoghi 1960 – 1965 a cura di G. Ferretti  
(Editori Riuniti, Roma, 1977)

del tuo tempo  
Occhi d'amore prestami per aspergere  
le ferite e il sacrificio  
del tuo gesto  
che libertà ormai corona

# ACQUA D'ARNO

*Fluidificato fluire  
di passato e presente*

*L'Arno ascolta*

L'Arno ascolta / il suo fluire secolare  
lotte di santi ladri / di spine trafugate  
nei pressi di un altare

Ascolta i suoi lumi di  
cera / storie di chimera  
guerre di fazione / dalle sponde alla foce  
lamento di memorie

L'Arno ti ascolta / Ascolta l'Arno.

*Palme alla Torre*

Macchie di prato  
i turisti / corolla alla Lupa  
ma niente palme  
questa Pasqua:  
la chiesa è chiusa.

## *Tardivo*

Già scompiglia i ricordi/ il primo vento  
finalmente  
e dal cielo / discorde, emerge / tardivo  
quel rosa che trascende e scende lento  
tegole e rimpianto, mica tanto, finti monti  
di nuvole rosa / sposa  
finalmente  
poco logicamente.



*Ancora un miracolo in Piazza Duomo*

Ancora un miracolo  
in Piazza Duomo  
Ancora merli  
merletti e grandi  
effetti, affetti  
non meno grandi  
all'ombra del putto  
e dei suoi getti / Anfratti  
sapidi tra quei marmi  
cipressi mura pulpiti e palpiti

E voi turisti cosa ne carpite?  
Cosa capite di questo candore, voi  
tra una birra e  
un superficiale batticuore, più  
finto di un sorriso  
politico, più gonfio di  
un seno rifatto  
tondo come il Battistero  
verde come il prato vero finto  
da calpestare solo se non sei visto

Eppure qui  
ancora un miracolo per noi: l'esserci  
il sorridersi / la poesia.

*Flusso*

Oltre il niente  
fluidificato fluire  
di passato e presente

Rinascere ad oltranza  
se stessi e gente:  
flusso interminabile  
dalla foce al suo risorto  
di sorgente.

*Pseudo salotti e Scuole di scrittura*

Non chiede / la Poesia  
pseudo salotti e Scuole  
di scrittura  
che poco hanno a che fare  
con la letteratura

Tema imposto / prefazioni posposte  
per contratti sottobanco in questi  
pseudo salotti saltimbanco.

A te parola chiedo i cerchi...

## OLTRE

*Il merlo col giallo del becco  
becchetta un mondo migliore*

*Oltre*

Lo sguardo oltre / lungo pendii del colle  
a ruzzolare tappeti / sparsi di foglie

Tinge l'autunno a macchia  
d'erba il verde noia: ocra seppia marrone  
come ancestrale voglia

Sul lembo più alto del tetto  
s'adagia un raggio di sole:  
il merlo col giallo del becco  
becchetta un mondo migliore.

*La mia gatta*

Sorride la mia gatta  
quando mi viene incontro

Il cane a mio padre è morto  
non ha più, lui, chi lo aspetti

Delusa in primo luogo di me stessa  
di non avere il piglio del felino  
le corro incontro anch'io  
ma non sorrido.

*Temporale d'estate a Terracina*

Un che di folle nell'estate  
Quel boato che improvviso ti leva al sole  
rimbomba e ti sfolla  
e di corsa prendi gli asciugamani e scappi...  
e palette piantate nella riva  
e castelli decorati a mezzo e sfatti

È vero / c'è follia  
nello stare in piedi a riva  
ché la sabbia ti manca alla prim'onda  
e t'ingoa e t'ingloba nel contesto  
se a spostarti più in là tu non sei lesto

Temporale d'estate  
e in un secondo  
più nessuno ad intaccare quella spiaggia

Solo io a cogliere quel raggio  
io soltanto ad intercettare un varco

Il patino ritorna dal suo giro  
[d'acqua  
e acqua a rallentarne la corsa

Con me / coraggio infantile od incoscienza  
di calciare un pallone sulla sabbia.

*Ora che il lago*

Ora che il lago  
tremula le onde  
non paletti alla felicità

Ora che il lago / genera ritorni  
restanti palpiti pensieri anfratti  
peduncoli alle ore liete e  
festanti

Ora che il lago attende non carezze  
sprigiona i vapori eburnei e  
le incertezze

Lascia che il chiasmo apra parole nuove  
di lidi scoscesi / rientri veloci  
e non ritorno  
dal profondo

Un nuovo amore, sempre lo stesso

Ora che laghi d'aria  
contro acqua ricordo  
annebbiano la vista / il rosa  
di un abbraccio  
la più lenta salda conquista.



*L'odore della pioggia*

(Barcis, luglio 2008)

Qualcosa di sulfureo  
in questo cielo  
che manda tramanda acqua  
che non sfiori / null'altro che gli  
odori umori sapori  
del tuo mio

Nuvola di carne, sotto nuvole  
vapore / stille acquose

Ed io che ti chiedo amore eterno  
senza tregua / litigi in aperto carosello  
ore sofferte ad espiare colpe  
colpendo intatte emozioni le nostre  
più profonde  
sfrenate corse  
sensazioni senza rimorso / ora che  
ti prendo in un sol sorso  
e ti sorprendo  
in immobili acque di ritorno / mosse dal  
respiro-vapore del pien senso  
e ti sospendo  
Per non dover mai dire  
- Ora ti ho perso -

Per non dover mai temere  
non carezze  
in carezzevoli spasmi  
accattivanti

mai sopiti gemiti / ed astanti  
ansimanti le nostre colpe  
in quel sole / che sfiora l'orizzonte  
colpendo vetri intatti  
ma mai in cocci

Non corregga trattenga  
lo scotch / frantumi  
del nostro tempo insieme.

*Che begli occhi con questo cielo, amore*

Che begli occhi con questo cielo / amore  
Nei tuoi occhi troverei tutto il colore  
e gli squarci del più nutrito fulgore

Volte e volte ho tentato di ricostruire  
il mistero / di questo cielo  
e quel passaggio / dal ceruleo al sereno  
e al men sereno  
Di quando la sera s'incontra con il giorno  
e questo le promette un suo prossimo ritorno

Nei tuoi occhi tutto il sapore  
se fossi qui / con questo cielo, amore  
Le poche nuvole non ne offuscherebbero  
il bagliore

E infine labbra di bacio / se li  
socchiudi / serranda di cielo  
a custodirne  
di questo ogni lembo / solo a scostarne  
il velo.

## SAPIDE PAROLE

*Sapide parole / fra la nebbia  
sole: disfatto letto a misura  
del non detto*

*Ostrica*

Mi farò ostrica di piacere / amore  
d'insazie notti / mio instancabile pescatore:  
lenzuola bianche in madreperlaceo ardore.

*Dedicata*

Ti svegli riposato di lenzuola

Bulbi di barba sul tuo viso / gli occhi  
incastonati in un sorriso

Lì con te in un solo abbraccio  
oro sferico / in unico raggio

## *Contrappasso*

In fretta domani il nostro tempo insieme  
ma eterno il tempo fino a domani:  
questo il nostro duro contrappasso

*Scelta*

Vita / coda di rondine  
ti bifornchi a sera  
quando scelta s'impone:  
e osi.



*Parole d'amore*

Ali di grillo sterile  
le tue parole  
se non d'amore.

*Lasciami a questo*

Respiro palme e di blu mi tingo  
del cielo che nel palmo stringo.  
Lasciami a questo / questo lasciami.

## SEI IL BIMBO

*Sei il bimbo che urla  
dalla ruota il mare  
e avvista voli / tutti  
da afferrare*

## *Doni*

Dono di sangue  
per mondi migliori:  
stille / soldato infondono  
goccia a goccia  
linfe vitali  
per gruppi anche rari.

*L'organetto*

Danzano estati altrui  
le tue note

Il venditore di rose  
ha lo stesso fascio  
d'anni  
tuo e delle rose.

*Varicella*

Varicella: pelle biscuit  
cui vita ha intaccato  
il manto.

## *La giostra*

Felicità bambino  
incontro alla sua giostra:  
braccia tese ad agguantar l'essenza  
per stringere il volante di quell'auto  
o il crine appeso del piccolo cavallo  
più in alto a destra

Felicità / di capelli in festa  
ricci, slegati, liberi alla corsa  
i capricci a terra  
Note in baldanza / vortici, risate,  
corre la giostra di cavalli in cerchio

Bilica un bimbo  
ma non cade / scende  
Poi risale  
e sceglie  
dove montare  
per spiccare il volo

Non noi / che se si smonta  
fine è del Bel Giro  
e cuore a terra  
Non concesso il ritorno in Pista!

*Il maturo frutto della morte*

(29.08.07)

Quella mattina si guardò allo specchio  
e vide che le sopracciglia, la forma,  
erano le sue

E le ginocchia. Quelle di suo padre

Ritrovata energia dal profondo

Niente si perde / Tutto si trasforma.

Di rimbalzo, il tanto temuto passaggio di scettro

Ma impossibile il rimpiazzo

Si guardò allo specchio e pianse.



*Di riflesso*

Ecco dov'era andata la sua arte  
bazzicava distorta tra la soglia meandro  
di una catarsi ed una recensione  
controvoglia  
traeva le sue domande / contorte  
contro domande ad interazione  
d'intenzioni strane ed irrisorie

Procedeva con fare arcano ed antelucano  
- Un Lucano? – chiedeva / a  
distensione / integrazione di chiasmorgasmo  
a ripetizione

Ripetizioni di greco contromano  
suggestive azioni da gigante nano

Semmai dovesse finire – si chiedeva  
in giorno d'eclisse iniziata ed ora  
abortita  
in ellisse la troverei  
distesa / sospesa tra ectoplasmi, miasmi  
di chiasmi senza resa  
o spasmi rassegnazione  
in attesa epocale / sostanza gassosferica  
riciclata a riciclo di memoria

Semmai varrebbe un testo più sentito

allitterante disteso e poco umano  
perché così lo vogliono le platee  
ai posteri / per nobili e plebei  
Ma quando mai?  
Se stasera ascolto versi non miei  
ancor più contorti di un rimorso / morso  
morrei piuttosto che scriverne anch'io  
una volta depresso il mio responso  
risposta a venti congeniali / a sostegno  
versi di rito / senza alcun ritegno  
allitteranti certo ma di sdegno.

Non è poesia, neanche questa:  
una risposta ad altro / che non sembra  
un non senso un angelo bestia  
una risacca  
un risucchio di sostanza

A te parola chiedo i cerchi.

## NOTE SULL'AUTRICE

---



Valeria Serofilli insegna Lettere presso gli Istituti d'istruzione secondaria. Come operatrice culturale è Presidente del Premio Nazionale di Poesia "Astrolabio", nella giuria di altri premi letterari e organizzatrice degli incontri culturali presso il Caffè storico dell'Uszero sul lungarno pisano e il Relais dell'Uszero a Villa di Corliano ( [www.corliano.it](http://www.corliano.it)).

È curatrice della collana "Passi - Poesia, I libri dell'Astrolabio" per la Puntoacapo Editrice di Novi Ligure e redattrice della rivista di poesia arte e filosofia "La Mosca di Milano".

È autrice di poesia, saggistica e testi di prosa, tra cui racconti brevi, (alcuni inseriti in *Pisanthology* della collana antologica di Perrone editore, e già vincitrici del Castelfiorentino 2007), nonché racconti per ragazzi raccolti in *Comete per la coda* (uno dei quali finalista premio Teramo 2005).

In qualità di saggista ha pubblicato il volume *I Gigli di Nola*, pp. 254, Rotary Club, Nola – Pomigliano d'Arco, 1993 di cui uno

stralcio è stato inserito nel testo *Tra pietra e cielo* edito dalla Pro loco di Massarosa (Lucca, 2005);  
sua opera prima di poesia è *Acini d'Anima* (Pisangrafica, Pisa, 2000), vincitrice del Premio Astrolabio 2000, sez.poesia, poi rilevato, rinnovato e presieduto dall'autrice;  
sempre in poesia ha pubblicato *Tela di Erato*, (Sovera Multimedia, Roma, 2002) nella Collana "La Fronda Peneia", con nota critica di Giorgio Bàrberi Squarotti;  
*Fedro rivisitato* (Ed. Bastogi, Foggia 2004), collana di poesia "Il Capricorno", curata da Maria Grazia Lenisa, con prefazione di Dino Carlesi e nota critica di Giorgio Bàrberi Squarotti;  
il cofanetto libro con audiolibro *Nel senso del verso* (Ed. ETS, Pisa 2006), contenitore multimediale che comprende un estratto delle varie raccolte poetiche dell'autrice e nuove poesie, recitate e interpretate liricamente, con accompagnamento musicale al pianoforte e clarino, rappresentato al Teatro Verdi di Pisa in forma di spettacolo;  
*Chiedo i cerchi* (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure, 2008);  
*Nel senso del verso - Nuovo Volume* (Leonida Edizioni, Reggio Calabria 2009), opera vincitrice del Premio Gaetano Cingari 2008;  
Premio Astrolabio 2008, *Antologia* (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2009);  
*Amalgama in Valeria Serofilli - La parola e la cura* (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2010), Collana I quaderni di Poiein;  
Premio Astrolabio 2010/11, *Antologia* (Puntoacapo Editrice, Novi Ligure 2011)

Valeria Serofilli - I Quaderni dell'Ussero (Collezione di puntoacapo Editrice, 2013) nell'ambito della Collana da lei stessa diretta;

eBook Resoconto e senso (LaRecherche.it, 2013);

eBook antologico di racconti Ulisse (LaRecherche.it 2014);

Vestali (Ibiskos - Ulivieri, Empoli 2015);

Ulisse (Ibiskos - Ulivieri, Empoli 2015).

(...)

- 193-VR01 [Bitume d'intorno](#), Luca Ariano, [Poesia] (a cura di Enea Roversi, in collaborazione con Versanteripido.it)
- 194 [Nuove poesie](#), Franco Buffoni [Poesia]
- 195 [Oltre il varco di notte](#), Giovanni Baldaccini [Poesia/ prosa/ immagini]
- 196 [abbedarj paralleli](#), Giovanni Campi, [Poesia] (a cura di Enea Roversi, in collaborazione con Versanteripido.it)
- 197 [Premio Il Giardino di Babuk – Proust en Italie](#), 2016, Aa. Vv. [Poesia e Narrativa]
- 198 [Finestra d'Italia](#), Simone Consorti [Poesia e fotografia]
- 199 [Vagheggiando Itaca](#), Mariolina La Monica [Poesia]
- 200 [I cento martiri di Salamina](#), Cristina Vidal Sparagana [Poesia]
- 201 [Iconici linguaggi](#), Marco Furia [Lecture di 15 celebri dipinti]
- 202 [Saxolalie 1÷17](#) Giuseppe Pellegrino, [Poesia] (a cura di Enea Roversi, in collaborazione con Versanteripido.it)
- 203 [Web Effects](#), Gualberto Alvino [Poesia]
- 204 [Treni](#), Aa. Vv. [Antologia proustiana]
- 205 [Il cielo aperto del corpo](#), Fabia Ghenzovich [Poesia]
- 206 [Il crollo di via Canosa](#), Paolo Polvani [Poesia]
- 207 [L'indicibile](#), Roberto Maggiani [Poesia]
- 208 [Poesie dell'uccidere in volo](#), Alberto Rizzi [Poesia]
- 209 [Cosmo inverso – calendario 2017](#), Aa. Vv.
- 210 [Le parole viventi](#), Mario Fresa [Raccolta di saggi]
- 212 [Italia Argentina: Ida y Vuelta](#), a cura di Silvia Rosa [Poesia]

## AUTORIZZAZIONI

---

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Pubblicato nel mese di marzo 2017 sui siti:

[www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it)

[www.larecherche.it](http://www.larecherche.it)

eBook n. 212

Collana a cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: [ebook@larecherche.it](mailto:ebook@larecherche.it)

[ Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: [www.ebook-larecherche.it](http://www.ebook-larecherche.it) ]

\*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.